

PESCATORE D'INGANNI

Di notte sillabo scogliere
dove le voci s'infrangono
spargo di noi il pelago piano e
a colmo iato insacco squame

sul rigo fiacco di carta e pelle
da lemmi all'infinito affiorano
canti e mani di lenze donzelle

nel risveglio da luoghi di pelago
mi meno – fatto gabbiano veleggio
su apice astrale di segno morgano

verbale vertigine prueggio
di mano – su vocali sirene
verso predicato d'uragano.